

Si teme un autunno caldo per l'acquisto dei mezzi tecnici

Allarme costi per l'agricoltura

Gasolio in forte rialzo, gas sopra i livelli di inizio anno e nuove incognite su fertilizzanti e mangimi. Guerre e clima rischiano di mettere ancora sotto pressione i bilanci delle aziende agricole italiane

Si preannunciano settimane complesse per le aziende agricole italiane, con diversi indicatori di costo che hanno ripreso a muoversi nella stessa direzione.

Il rischio è una nuova compressione dei margini, alimentata dai rincari di energia, gasolio e fertilizzanti, con l'aggravio di possibili tensioni sui prezzi dei mangimi.

Non sarà, almeno per ora, una replica dello shock del 2022, osservano gli esperti, ma l'incertezza sta peggiorando gli umori e prefigurando difficoltà nell'acquisto dei mezzi tecnici.

CARBURANTI ED ENERGIA TORNANO SOTTO PRESSIONE

Il segnale più evidente arriva dai carburanti.

In Italia il gasolio agricolo risulta oggi più caro del 48% rispetto a un anno fa e in un solo mese è aumentato di un altro 13%. Ad agosto lo scenario internazionale si è nuovamente surriscaldato. L'agenzia di stampa internazionale Reuters segnala che le importazioni europee di diesel sono scese da 1,97 milioni di barili/giorno di inizio anno a 1,56 milioni di luglio. Le scorte nel principale hub



Costo del gasolio agricolo

+48% rispetto a un anno fa
+13% nell'ultimo mese

europeo di Amsterdam-Rotterdam-Anversa risultano inoltre inferiori del 24% alla media degli ultimi cinque anni. Ma il problema, oltre al prezzo del petrolio, sono le difficoltà di raffinazione che limitano le disponibilità di distillati, tanto che il premio del diesel sul Brent, greggio di riferimento europeo, è passato da circa 25 dollari al barile di inizio anno a oltre 70 dollari. **E il prezzo del diesel ha superato per la prima volta da oltre un anno quello del jet fuel**, per le interruzioni delle forniture russe e le difficoltà di approvvigionamento europee. **Anche il gas ha ripreso quota.** Il Ttf olandese (*Title transfer facility*, principale piattaforma di riferimento per lo scambio di gas naturale in Europa) ad agosto ha superato in media i 60 euro **con un aumento del 60% da inizio anno.**

In Italia, dove il gas mantiene un peso di rilievo nella produzione di energia elettrica, le implicazioni sono maggiori. E in agricoltura il problema è duplice, non limitandosi alla bolletta energetica

ma trasferendosi anche ai fertilizzanti, in particolare all'urea.

Su questo fronte va detto che la fiammata di primavera è stata almeno in parte riassorbita, anche se il rischio di nuove tensioni resta elevato per le interruzioni logistiche e le pressioni della domanda internazionale, sostenuta da grandi importatori, a partire da India e Brasile.

MAIS, MANGIMI E LOGISTICA NUOVI FATTORI DI RISCHIO

Come accennato, c'è anche il capitolo mangimi, ora che caldo e siccità hanno drasticamente peggiorato le prospettive per il mais europeo.

I 50 milioni di tonnellate pronosticati da diversi analisti nell'UE, dopo che la Commissione europea aveva già ridotto a 51,9 milioni la sua previsione di luglio, porterebbe l'asticella ai minimi degli ultimi decenni. **In Francia il Ministero dell'agricoltura prevede una contrazione del 35%**, ma altre fonti preannunciano addirittura un dimezzamento rispetto alla scorsa stagione. Qualche tensione sul fronte dei prezzi è già emersa a luglio, stando alle rilevazioni di Fao e Banca mondiale.

Ma il rischio che si apra un fronte autunnale è adesso più alto, nella consapevolezza che un raccolto comunitario fortemente deficitario aumenterebbe la dipendenza dalle importazioni, trasferendo la pressione sui costi dei mangimi e sulle filiere zootecniche.

A complicare il quadro ci sono, infine, trasporti e logistica.

Il World container index, che sintetizza il costo dei noli marittimi, è pressoché raddoppiato tra aprile e agosto di quest'anno, mentre il Baltic dry index, indice di riferimento per il trasporto delle rinfuse come cereali e fertilizzanti, è lievitato di circa il 40% in un anno.

Un fattore tutt'altro che secondario se l'Europa sarà costretta a ricorrere maggiormente ai mercati internazionali, tenuto conto anche di rotte oggi precluse da crisi geopolitiche e conflitti, nonché da costi assicurativi che su alcune tratte sono ormai proibitivi.

F.Pi.



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e successive modificazioni, nonché della Direttiva (UE) 2019/790. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Sono in particolare vietati la riproduzione, l'estrazione e la copia automatizzata dei contenuti (text and data mining), nonché il loro utilizzo per l'addestramento, il fine-tuning, l'ottimizzazione o il benchmarking di sistemi di intelligenza artificiale, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 70-quater l. 633/1941. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. esercita espressamente la riserva di utilizzo prevista dalle disposizioni sopra richiamate e non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.